



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Roma*, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

*Class.* 34.43.01/ *Fasc.* SS-PNRR /8.122.7/2021

*e p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mase.gov.it](mailto:compniec@pec.mase.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per la città metropolitana di  
Bologna e le province di  
Modena, Reggio-Emilia e Ferrara  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

*Oggetto:* [ID: 11041] Progetto impianto agrivoltaico "Argenta 2" da 168.461,3 kWp e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei comuni di Argenta, Comacchio e Portomaggiore (FE). Progetto PNIEC.  
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006  
Proponente: Società OROSOLARE S.r.l.  
**Parere tecnico-istruttorio.**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

**VISTO** il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

performance” (GU n.102 del 03.05.2024);

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.23 del DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**VISTO** l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

**CONSIDERATO** che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l'incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l'ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell'incarico al dirigente titolare;

**VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

---

**PREMESSO** che con nota del 31/01/2024 acquisita al prot. MASE-17423 del 31/01/2024, la Società OROSOLARE S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con nota prot. 42232 del 05/03/2024, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 7812-A del 06/03/2024 (All.1), ha quindi comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul portale web VIA VAS;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 8848 del 19/03/2024 la Scrivente ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara il parere endoprocedimentale;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 31191 del 27/09/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara ha inviato il proprio parere endoprocedimentale alla scrivente Soprintendenza speciale;

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio interno alla SS PNRR in materia di tutela architettonica n. 117625009 del 08/10/2024, formulato a seguito del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara;

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio interno alla SS PNRR in materia archeologica n. 118018639 del 14/10/2024, formulato a seguito del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara;

**CONSIDERATO** che l'impianto fotovoltaico in progetto è così composto:

l'area dell'impianto agrivoltaico si estende su una superficie totale di circa 265 ettari (ha) ed è situata nei territori dei comuni di Argenta e Comacchio (FE). L'area interessata dalla realizzazione delle opere RTN interesserà invece il Comune di Portomaggiore (FE).

Il sito è delimitato:

- a sud, dallo scolo consortile "Gramigne" e dalla via Val Gramigna; ▪ a nord, dal Canale Circondariale Gramigne Fosse;
- a ovest, dallo scolo consortile "Bigliardo"; ▪ ad est, dallo scolo consortile "Noè".

Nelle immediate vicinanze dell'impianto agrivoltaico, a sud-ovest, è prevista la Stazione Utente.

Il collegamento tra la Stazione Utente e la Stazione RTN, ubicata nel Comune di Portomaggiore (FE), sarà realizzato mediante la linea 132 kV interrata, che interesserà, pertanto, sia il comune di Argenta che quello di Portomaggiore (FE).

Schematicamente, l'impianto fotovoltaico è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Unità di generazione costituita da un numero totale di 8.999 stringhe, ciascuna avente n. 26 moduli in serie, per un totale di 233.974 moduli;
- N° 43 Power Station, con potenza nominale variabile tra 2.667 kVA e 4.400 kVA, dove avviene la conversione DC/AC e l'elevazione a 30 kV;
- N° 43 cabine per servizi ausiliari;
- N° 1 cabina di raccolta MT;
- N° 1 Edificio Magazzino/Sala Controllo;
- N° 8 Dorsali 30 kV costituite da cavi a 30 kV per la connessione delle unità di conversione (Power Station) alla Stazione Utente;
- Stazione Utente per la raccolta delle Dorsali 30 kV ed il collegamento alla stazione RTN;
- N° 1 Linea in cavo interrato 132 kV per il collegamento alla stazione RTN;
- Una rete di trasmissione dati in fibra ottica e/o RS485 per il monitoraggio e il controllo dell'impianto fotovoltaico (parametri elettrici relativi alla generazione di energia e controllo delle strutture tracker) e trasmissione dati via modem o via satellite;
- Una rete elettrica in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo,



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

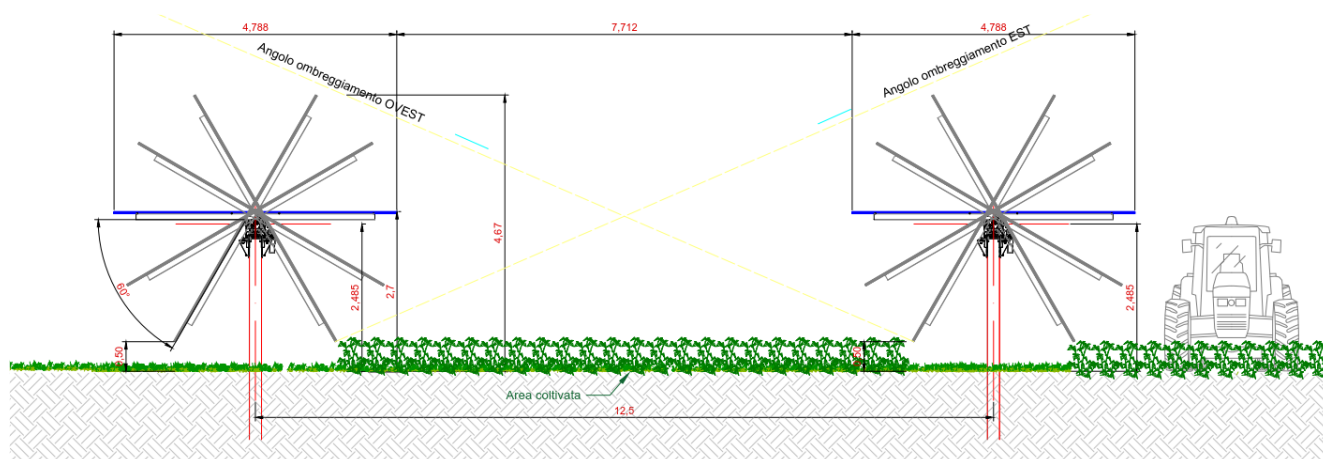
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

sicurezza, illuminazione, TVCC, forza motrice ecc.) e dei trackers (motore di azionamento);

- Opere civili di servizio, costituite principalmente da basamenti cabine/power station, edifici prefabbricati, opere di viabilità, posa cavi, recinzione.

### Strutture di sostegno

L'impianto in progetto, del tipo ad inseguimento monoassiale (inseguitori di rotolamento), prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte in direzione Nord-Sud su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro (interasse di 12,5 m), per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. La tipologia di struttura prescelta, con la distanza di interasse tra le strutture, gli ingombri e l'altezza del montante principale (circa 2,5 m), è mostrata nella successiva figura.



L'altezza della struttura con i pannelli in posizione orizzontale è pari a m 2,70, mentre quella massima è pari a m 4,67;

L'**Impianto di Utente** sarà realizzato allo scopo di collegare l'impianto agrivoltaico alla sezione 132 kV della futura Stazione RTN "Portomaggiore" e sarà sostanzialmente composto da:

1. Stazione elettrica di trasformazione 132/30 kV (Stazione Utente);
2. Linea in cavo interrato a 132 kV di collegamento allo stallo arrivo produttore nella stazione RTN.

La Stazione Utente complessivamente occuperà un'area che di circa 4000 m<sup>2</sup>. La Stazione è configurata per consentire la connessione di un eventuale futuro progetto di altro proponente, in modo da poter condividere il nuovo stallo a 132 kV nella futura stazione RTN esistente.

La Stazione Utente sarà completamente recintata ed avrà un cancello carrabile ed un cancello pedonale per l'accesso, ubicati sul lato sud. Le recinzioni saranno del tipo a pettine, aventi un'altezza complessiva di 2,50 m. Antistante all'ingresso nord sarà realizzato un piazzale per la sosta degli automezzi per il personale addetto alla manutenzione. mitigazione paesaggistica. Per ridurre l'impatto visivo, è prevista la continuazione della fascia di mitigazione arborea-arbustiva dell'Impianto Agrivoltaico lungo il perimetro della Stazione Utente che si affaccia sulle strade esterne (lato sud-ovest).

Il collegamento tra la Stazione Utente dell'impianto e lo stallo arrivo produttore nella futura Stazione Elettrica RTN di Portomaggiore sarà realizzato in cavo interrato (terna di cavi a 132 kV), per un tracciato di lunghezza pari a circa 8,8 km.

### Tracciato del cavidotto

Il percorso dei cavi a 132 kV dalla Stazione Utente fino alla Stazione RTN avviene lungo strade bianche o asfaltate (vicinali, provinciali) e, per un breve tratto, in terreno agricolo.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

La presenza dei cavi verrà individuata con opportuna segnaletica lungo il percorso, in prossimità di cambi di direzione, giunti, e interferenze con altri sottoservizi.

Le interferenze tra il cavidotto 132 kV e le reti interrato/canali/reticolo idrografico esistenti sono identificate nelle Tav. 49a "Identificazione interferenze – Linea a 132 kV (base ortofoto)" e Tav. 49b Identificazione interferenze – Linea a 132 kV (base IGM)".

### **Descrizione dell'attività agricola**

Le attività di coltivazione delle superfici includono le attività riguardanti le interfile, le aree al di sotto delle strutture di sostegno dei moduli, le aree libere esterne alla recinzione dell'impianto (ricadenti nelle superfici contrattualizzate) e la fascia di mitigazione perimetrale. Sono previste colture agrarie di varia natura da individuare di anno in anno tra le tipologie di colture più indicate, tenendo in considerazione sia gli aspetti tecnici legati alla coltivazione che scelte imprenditoriali dettate dalla redditività delle stesse nonché dalle specifiche condizioni di mercato.

### **Fascia di mitigazione**

È stata prevista la realizzazione di una fascia arborea-arbustiva lungo il perimetro delle aree dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico e la Stazione Utente, al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, mediante una fascia vegetale mista con piante autoctone, rilevate nelle zone di impianto. L'estensione delle fasce di mitigazione è pari a 2,1 ha.

Questa sarà composta da piante non classificabili né come arboricoltura da legno né come bosco naturale, selezionate tra quelle elencate dalla Regione Emilia-Romagna nella delibera 1461 del 29/08/2022 ("Nuovo Elenco"), riguardo le attività agro-ambientali, distinte per latitudine e fascia altimetrica.

La scelta preliminare è ricaduta per l'impianto di un ficheto semi intensivo, coltura antica del territorio e tipica delle zone di impianto e della macchia mediterranea, lungo la fascia perimetrale. Ad accrescimento contenuto, la coltivazione di fico svolge la sua funzione di mitigazione raggiungendo una altezza di 3,5-4,5 m.

**CONSIDERATO** il seguente quadro vincolistico in relazione al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004

#### **1.1 Beni paesaggistici**

L'area dell'impianto agrivoltaico dalla Relazione di SIA non ricade in fasce di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali del Paesaggio, ma a nord è contigua alle fasce di tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) ovvero la fascia di tutela paesaggistica della Valle del Mezzano.

I cavidotti intercettano altri corsi d'acqua tutelati dell'art. 142 comma 1 lettera c), ma gli stessi sono proposti interrati e l'attraversamento viene indicato come realizzabile con la tecnica TOC.

Il progetto propone di realizzare anche una Stazione Utente che non ricade in area di tutela paesaggistica. La stazione RTN e i raccordi aerei sono già stati oggetto di altra VIA (sulla quale è già stato emesso parere per la VIA dalla Soprintendenza Speciale, unitamente ad Autorizzazione unica da parte di ARPAE, con anche l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi ricadenti in fascia di tutela paesaggistica).

L'impianto agrivoltaico previsto non ricade in aree di tutela del PTCP, diversamente da quanto indicato nel PTPR, secondo il quale l'impianto ricadrebbe nelle aree di tutela delle bonifiche storiche di pianura.

Si precisa, inoltre che nell'unità di paesaggio delle Valli (n.7) l'area della ex valle del Mantello (o Gramegna), ovvero l'area in cui è localizzato l'impianto, è riconosciuta come una delle caratteristiche paesaggistico/ambientali del contesto.

Nel raggio di 500 m dall'impianto non sono presenti beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

#### **1.2 Beni architettonici**

L'impianto non ricade su aree tutelate ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004, nè sono presenti nel raggio di 500 m aree tutelate ai sensi della Parte II del medesimo Codice.

#### **1.3 Beni archeologici**



Soprintendenza speciale per il PNRR

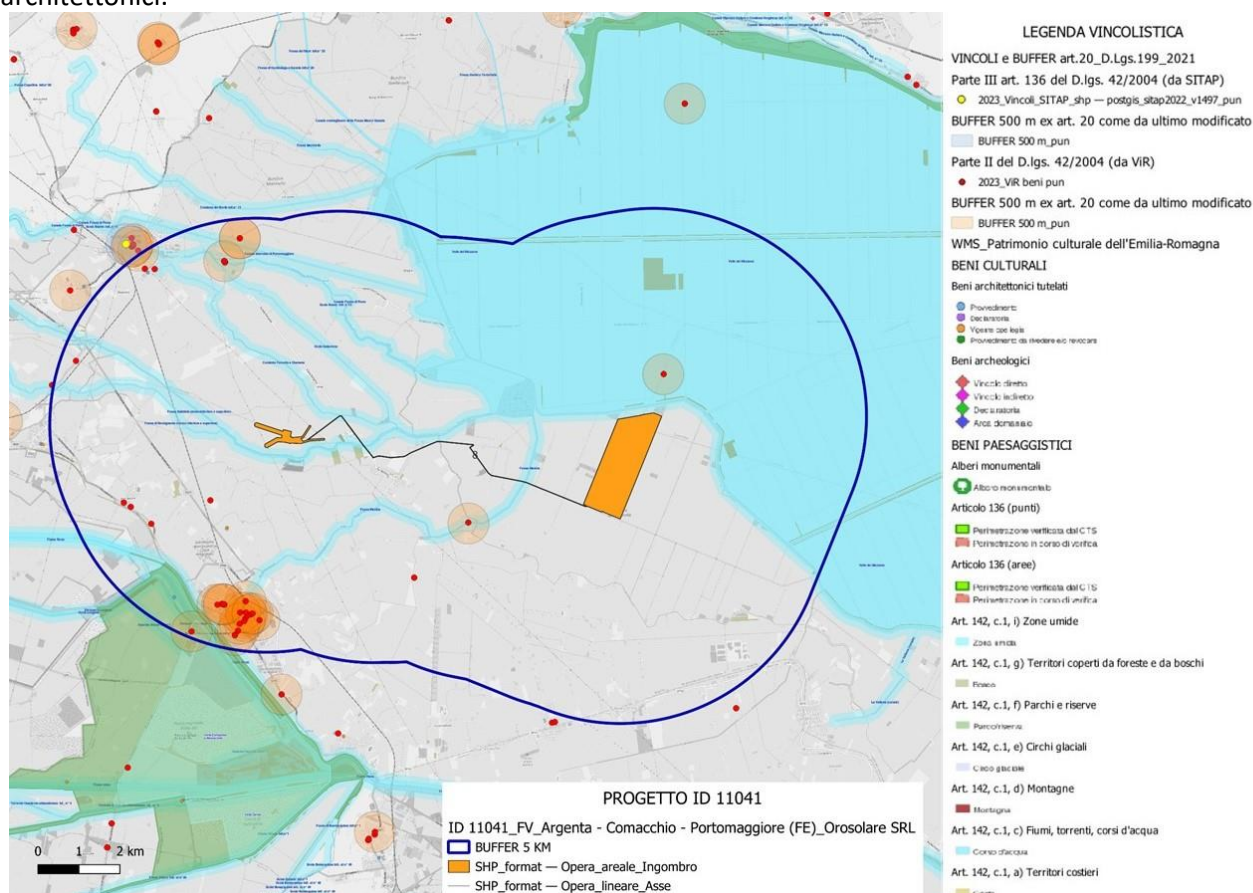
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)



Le aree in oggetto non risultano sottoposte, né sono in corso di sottoposizione, a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 in ordine alla sussistenza di beni archeologici e architettonici.



Stralcio cartografico del GIS con il quadro vincolistico – Elaborazione della SS-PNRR

**CONSIDERATO** che con riferimento all'esplicitazione degli impatti potenziali a alla loro valutazione in relazione alla realizzazione dell'intervento proposto la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo parere conclusivo di cui alla sopra citata nota, ha delineato il quadro seguente:

### Paesaggio

Il territorio su cui ricade l'impianto è caratterizzato per essere un paesaggio di pianura esito della più recente bonifica della valle Mantello o Gramegna che negli anni '30 era ancora contigua alla Valle del Mezzano. La sua origine recente e la scarsa presenza di una struttura viaria che ne garantiva l'accesso non ha favorito lo sviluppo di insediamenti, né isolati, né in forma aggregata. Gli unici elementi che connotano il paesaggio sono le orditure dei canali di scolo e le strade carraie di accesso ai campi, disposti secondo un reticolo regolare che corrisponde nella maggioranza dei casi anche all'assetto catastale. Non sono sostanzialmente presenti formazioni boschive o filari e la percezione del paesaggio agrario è libera ed aperta a 360° sul contesto.

A nord elemento distintivo è l'argine del Canale Circondariale Gramigna e a sud la strada di attraversamento dell'ex Valle Mantello o Gramegna che collega Argenta a Comacchio e che costituisce il confine meridionale dell'impianto agrivoltaico. La sua visibilità dalle strade di percorrenza, considerata l'assenza di elementi costruiti e naturali è piuttosto elevata su tutti e quattro i lati dell'impianto, con particolare riferimento ai lati lunghi, dove la dimensione di 2,7 km e la continuità del confine aumenta l'effetto di intrusione del nuovo intervento limitandone la percezione del paesaggio agrario.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

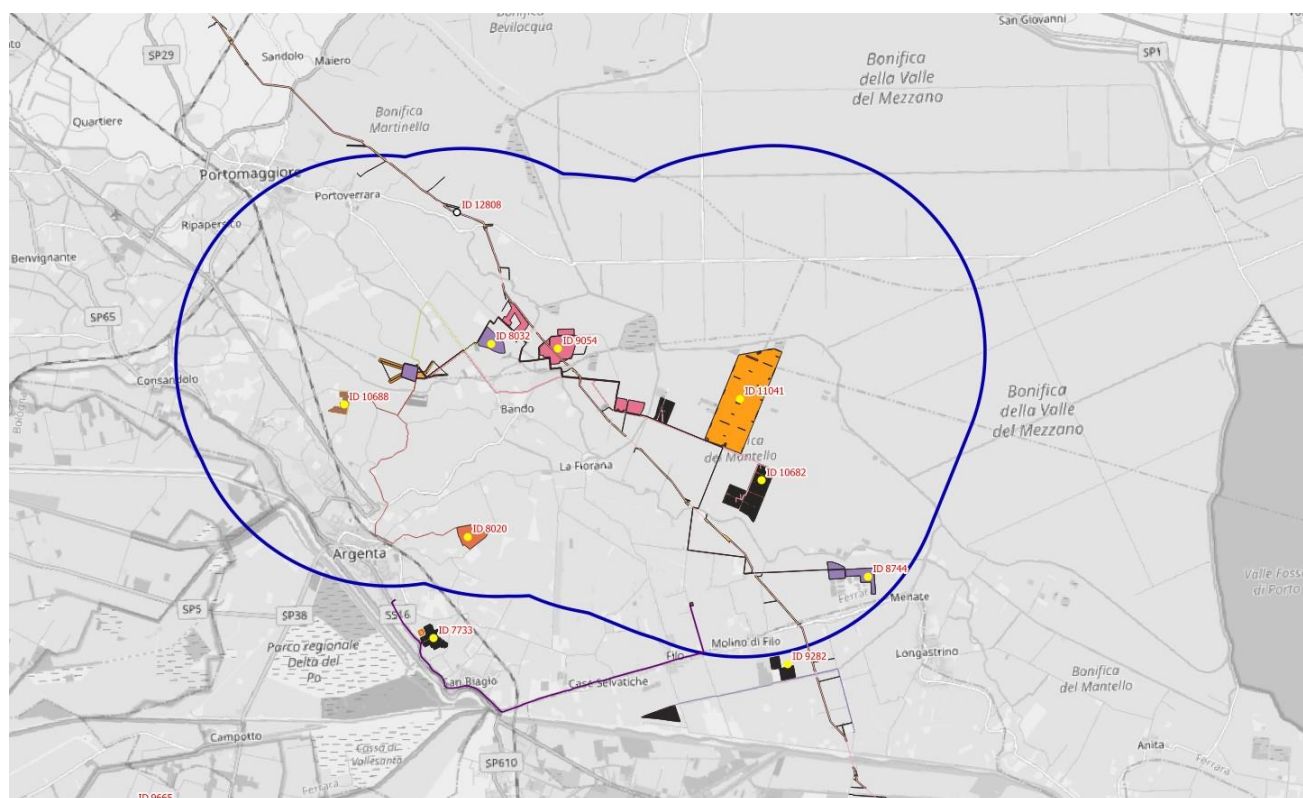
L'impianto non interferisce direttamente con beni paesaggistici, ma è ad essi contermina per un breve tratto a nord. Pur non registrando un impatto diretto sulle aree di tutela paesaggistica, l'impianto causerebbe sicuramente un notevole impatto sul paesaggio in generale, in quanto la percezione del paesaggio di pianura verrebbe ad essere modificata dalla sua presenza anche a causa dell'estensione dell'area di progetto, pari a circa 2,65 kmq, che ad oggi rappresenterebbe l'impianto più esteso sottoposto a VIA nel territorio provinciale di Ferrara.

Per questo motivo gli interventi di inserimento paesaggistico assumono una fondamentale importanza al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico, come altrettanto importante è l'ottenimento di una frammentazione dello stesso che, nel layout proposto, appare eccessivamente compatto e intrusivo rispetto alle caratteristiche del contesto paesaggistico sopra descritto.

Con riferimento all'idoneità delle aree su cui si propone di realizzare l'impianto si fa presente che risultano idonee ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, come indicato dal proponente. Le norme regionali indicano limitazioni più restrittive per il fotovoltaico a terra e per l'agrivoltaico solo nei casi di presenza di colture specializzate, ovvero non nel caso oggetto di valutazione.

Si segnala che contestualmente in territori limitrofi a ovest e a sud sono già stati autorizzati quattro impianti fotovoltaici (cluster di Bando) che afferiscono alla medesima stazione RTN, oltre ad altri tre impianti in valutazione di VIA statale, come rappresentato nella figura sottostante

Le opere di mitigazione proposte sono costituite da filari arborei/arbustivi progettati con una varietà di specie autoctone: un primo filare più rado costituito da fichi, il secondo filare costituito da una formazione lineare arbustiva mista. Nella relazione si afferma che nell'insieme, nel loro massimo sviluppo potrebbero raggiungere anche i 4,5 m, pertanto l'altezza massima raggiungibile dai moduli fotovoltaici.



Stralcio cartografico del GIS con gli impatti cumulativi – Elaborazione della SS-PNRR

## Beni architettonici

Non si rilevano impatti relativamente ai beni tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

## **Beni archeologici**

Per l'intervento in questione non è stato redatto il documento per la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, nonostante il progetto sia esteso e si possa ravvisare un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenze delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo. In particolare, l'impianto e il cavidotto si trovano fra due grandi valli di Bonifica, la Valla del Mezzano e la parte Valle del Mantello, aree cioè frequentate in antico dall'età del ferro fino al Rinascimento.

**CONSIDERATO** che l'impianto agrivoltaico non ricade in fasce di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e che i proponenti prevedono interventi di "mitigazione" atti a favorire l'inserimento dell'intervento nel contesto,

**CONSIDERATO** che il paesaggio di pianura non presenta dislivelli o punti di vista significativi dai quali si può percepire l'impianto, ma lo stesso potrebbe essere percepito esclusivamente dalle strade o da eventuali percorsi ciclopeditoni esistenti o futuri, considerato che il trattamento dei suoli è al naturale o coltivato tranne che per la viabilità e per i piani di posa e le aree di accesso ai manufatti architettonici e considerato infine che per gli impianti è previsto il ripristino dello stato dei luoghi quando lo stesso non sarà più in esercizio e che pertanto l'intervento è considerato reversibile;

**CONSIDERATA** tuttavia la rilevante estensione dell'impianto proposto pari complessivamente a 2,65 kmq, la sua forma e la vicinanza di altri impianti fotovoltaici già autorizzati;

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *"...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti.** Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica**"*;

**RITENUTO** utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima che stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio*;

**CONSIDERATO** inoltre che il recente Rapporto 37-2023 sul Consumo di suolo di SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali) a pagg. 232 e 233, si esprime tra l'altro in questi termini a proposito degli impianti fotovoltaici in Italia: *"...Ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030."*;

**RILEVATO** che tale analisi è perfettamente coerente con la linea sostenuta dagli Uffici del Ministero della cultura nel corso degli ultimi anni, sulla necessità di privilegiare localizzazioni che non vadano nella direzione di ulteriore consumo di suolo agricolo, soprattutto in quei territori dove gli impianti da fonti rinnovabili sono maggiormente concentrati;

**CONSIDERATO**, per gli aspetti archeologici, non è stato redatto il documento per la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, nonostante il progetto sia esteso e si possa ravvisare un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenze delle opere in



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo. In particolare, l'impianto e il cavidotto si trovano fra due grandi valli di Bonifica, la Valla del Mezzano e la parte Valle del Mantello, aree cioè frequentate in antico dall'età del ferro fino al Rinascimento.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio interno in materia di tutela archeologica n. 118018639 del 14/10/2024 che così recita:

*In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza ABAP per città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (nel prosieguo "Soprintendenza") prot. 31191 del 27.09.2024 acquisito agli atti al prot. 28046 del 30.09.2024, esaminata la documentazione progettuale inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda con il suddetto parere positivo endoprocedimentale della medesima e si specifica quanto segue.*

*CONSIDERATO che il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o III del D.Lgs. 42/2004;*

*CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20, c. 8, let. c-ter e c-quater, del D.Lgs. 199/2021, le opere in progetto non ricadono nel perimetro o nella fascia di rispetto di beni archeologici sottoposti a tutela;*

*CONSIDERATO che il Proponente non ha presentato la documentazione prodromica obbligatoria ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, la Soprintendenza ha espresso le proprie motivate valutazioni sulle ulteriori informazioni disponibili agli atti ed in letteratura ed ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree scelte per l'installazione dell'impianto e delle relative opere connesse e, di conseguenza, la necessità di assoggettare l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si ritiene l'intervento in parola assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023. Pertanto, si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:*

*Ante operam:*

*1. Esecuzione di saggi archeologici preventivi e trincee esplorative nelle aree interessate dall'intervento, con modalità operative da concordare a seguito dell'invio della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, con la competente Soprintendenza: queste attività archeologiche preventive dovranno necessariamente concludersi prima della data prevista per l'avvio dei lavori.*

*Corso d'opera:*

*1 Sorveglianza archeologica continuativa da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge di tutti i lavori previsti che comportino scavo e movimento terra, ivi compresi quelli preliminari e complementari nelle aree definite a rischio archeologico medio ed alto indicate nella documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per la realizzazione delle opere di connessione, secondo le conseguenti e collegate prescrizioni indicate dall'Ufficio territoriale nel parere prot. 31191 e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, i cui oneri sono interamente a carico del Proponente;*

*Al termine delle attività archeologiche di cui ai precedenti punti, sarà necessaria la trasmissione al Geoportale Nazionale per l'Archeologia dei dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (<https://dqabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzionegenerale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/>). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalla stessa.*



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Si evidenzia, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, come meglio dettagliato al punto 8 delle "Linee guida" in materia, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tuttora vigenti laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici. In maniera analoga, in caso di rinvenimenti in corso d'opera, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali, ovvero l'impossibilità di realizzare in tutto o in parte le opere previste.*

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004, ad esclusione degli interventi previsti per la Stazione RTN in Comune di Portomaggiore, per le quali, come precedentemente evidenziato, è già stato emesso parere nell'ambito di altro procedimento di VIA e risulta emessa autorizzazione unica, con autorizzazione paesaggistica, nell'impianto fotovoltaico del proponente EG Dante nel Comune di Portomaggiore, non risulta necessario il suo rilascio in quanto in area di tutela paesaggistica non ricadono altri interventi;

**RITENUTO** quindi che il progetto in questione sia compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali interferiti, con la tutela archeologica, con la tutela del paesaggio, per tutte le motivazioni sopra espresse;

**VISTA ed ESAMINATA** la documentazione presentata;

**RITENUTO** di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara per le motivazioni di contenuto, e il contributo interno in materia archeologica;

#### **QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Società OROSOLARE S.r.l. per la realizzazione di del Progetto identificato con ID\_VIP 11041 impianto agrivoltaico "Argenta 2" da 168.461,3 kWp e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei comuni di Argenta, Comacchio e Portomaggiore (FE), subordinato all'ottemperanza delle condizioni di seguito impartite:**

#### **A. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI**

1. al fine di ridurre l'impatto paesaggistico dell'impianto si dovrà prevedere la frammentazione dello stesso in 9 comparti (5 a est e 4 a ovest) distanziati tra loro da spazi che consentono la realizzazione di conifere visivi. In direzione est-ovest l'ampiezza di tali conifere visivi dovrà essere di 200 m e lo spazio potrà essere utilizzato per le colture agricole, mentre in direzione nord-sud, il cono visivo dovrà essere centrale, di ampiezza minima di 100 m e potrà comprendere oltre alle fasce arboree/arbustive di mitigazione anche la strada di distribuzione interna con le caratteristiche di cui ai successivi punti. In corrispondenza dei conifere ottici da realizzare in direzione est-ovest la "mitigazione" proposta verso il perimetro esterno dovrà essere interrotta e dovranno essere inserite nuove opere di mitigazione nei lati nord e sud dei comparti come di seguito dettagliate;
2. al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto dovranno essere incrementati gli interventi di "mitigazione" proposti verso il perimetro esterno considerata l'alta visibilità dell'impianto e l'altezza dei moduli. La fascia di mitigazione proposta appare insufficiente sia in termini di profondità che di altezza. Pertanto si dovrà provvedere a creare una fascia di almeno 3/5 filari di alberi/arbusti di specie locali su un impianto irregolare. Le specie dovranno essere scelte tra quelle che garantiscono nel loro sviluppo altezze superiori a quelle massime dei moduli fotovoltaici;
3. Le opere di mitigazione interne all'impianto proposte nel punto 1 dovranno essere costituite da formazioni lineari arboree/arbustive su 2-3 filari di specie autoctone;
4. In corrispondenza della via val Gramigna e sul lato sud e ovest della Stazione Utente si dovrà provvedere ad incrementare ulteriormente tale fascia arborea/arbustiva. In particolare, sui confini



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

esterni della Stazione utente, qualora consentito dalla normativa, le specie arboree dovranno prevalere su quelle arbustive.

5. dovranno essere evitati o ridotti al minimo consentito, ai fini della sicurezza, qualsiasi rialzo del terreno che comporti un innalzamento sulla quota di campagna dei fabbricati. Qualora non sia possibile evitare tale innalzamento, la scelta delle specie arboree/arbustive per le opere di mitigazione dovrà essere effettuata in allineamento con le altezze raggiunte dalle opere antropiche.
6. si dovrà garantire la leggibilità della rete idraulica principale di bonifica;
7. per i manufatti presenti all'interno dell'impianto dovranno essere utilizzate tinteggiature grigio/verdi, qualora si realizzino le opere di mitigazione come indicato nei punti precedenti;
8. la viabilità all'interno degli impianti dovrà essere realizzata favorendo la permeabilità dei suoli e utilizzando finiture coerenti con la gamma cromatica del suolo (es: calcestre o terra stabilizzata);
9. I moduli fotovoltaici dovranno essere a bassa riflettanza con telaio di identica cromia;
10. Analogamente tutti gli elementi metallici (ad es. elementi strutturali dell'impianto, recinzioni, cancelli, ecc. ...) dovranno essere realizzati con finiture opache non riflettenti comprese quelle della stazione utente;

<b>Numero condizioni</b>	A1 – A10
<b>Ambito di applicazione:</b>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio e beni culturali
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b>	<b>ANTE OPERAM</b> Progettazione esecutiva
<b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul>
<b>Ente coinvolto:</b>	nessuno

11. Alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere, senza soluzione di continuità, al ripristino dello stato dei luoghi, con l'esclusione delle fasce di vegetazione realizzate, quale mitigazione paesaggistica dell'intervento, in prossimità delle aree soggette a tutela paesaggistica lungo i corsi d'acqua e in corrispondenza della via Argine Circondariale del Mezzano.

<b>Numero condizione</b>	A11
<b>Ambito di applicazione:</b>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio / beni culturali
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b>	<b>POST OPERAM</b> 1. Fase di dismissione dell'opera
<b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul>
<b>Ente coinvolto:</b>	nessuno

## B. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

1. Dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi e trincee esplorative nelle aree interessate dall'intervento, con modalità operative da concordare a seguito dell'invio della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, con la competente Soprintendenza: queste attività



Soprintendenza speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- archeologiche preventive dovranno necessariamente concludersi prima della data prevista per l'avvio dei lavori.
2. Dovrà essere garantita la sorveglianza archeologica continuativa da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge di tutti i lavori previsti che comportino scavo e movimento terra, ivi compresi quelli preliminari e complementari nelle aree definite a rischio archeologico medio ed alto indicate nella documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per la realizzazione delle opere di connessione, secondo le conseguenti e collegate prescrizioni indicate dall'Ufficio territoriale nel parere prot. 31191, sotto indicate, e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, i cui oneri sono interamente a carico del Proponente;
    - tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo in aree che risulteranno a rischio alto e medio nella relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;
    - gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
    - l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta alla Soprintendenza ABAP competente;
  3. Al termine delle attività archeologiche di cui ai precedenti punti, sarà necessaria la trasmissione al Geoportale Nazionale per l'Archeologia dei dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (<https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/>). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalla stessa.

<b>Numero condizione</b>	B1
<b>Ambito di applicazione:</b>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio e beni culturali
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b>	<b>ANTE OPERAM</b> Progettazione esecutiva
<b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul>
<b>Ente coinvolto:</b>	nessuno

<b>Numero condizioni</b>	B2, B3
<b>Ambito di applicazione:</b>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio e beni culturali
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b>	<b>CORSO D'OPERA</b> a. Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera



<b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul>
<b>Ente coinvolto:</b>	nessuno

Si evidenzia, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini preventive prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, come meglio dettagliato al punto 8 delle "Linee guida" in materia, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tuttora vigenti laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione alla Soprintendenza ABAP, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini. In tale evenienza la Soprintendenza Abap competente potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

*Il Responsabile del Procedimento*  
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri

*F. Eleuteri*

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP  
(dott. Massimo CASTALDI)

Per Il CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE  
dott. Luigi LA ROCCA  
Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO II DELEGATO  
Arch. Laura MORO  
(delega nota prot. n. 0033407-P del 16 ottobre 2024)